

INSEGNARE
**ITALIANO, STORIA,
GEOGRAFIA**



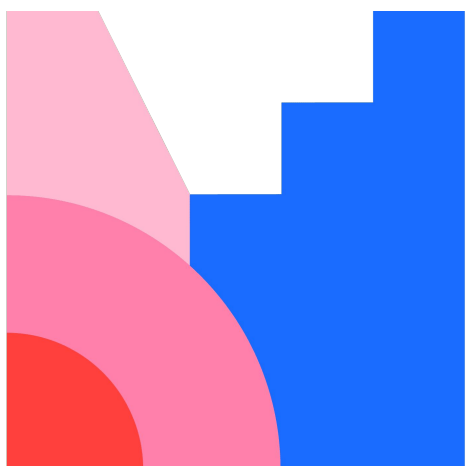
INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

WEBINAR

Non fiction che passione!

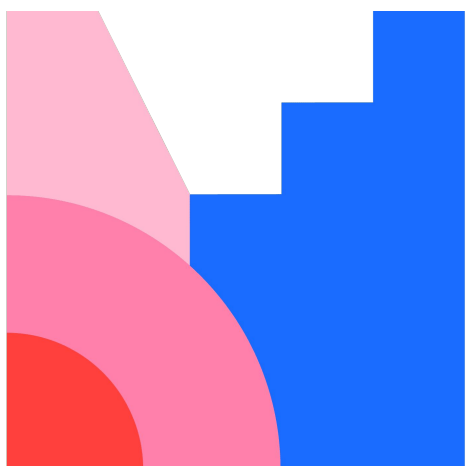
Relatrici: Anna Bandini, Alice Cabrelle





Quali sono le **prime tre parole** che mi vengono in mente quando penso alla **non fiction** (testi non narrativi) **nella mia vita?**





Quali sono le **prime tre parole** che mi vengono in mente sul come porto la non fiction **a scuola**?



INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

WEBINAR

Il lettore al centro



I nostri scopi

- Far sentire gli **studenti al centro** del proprio percorso di apprendimento;
- Fornire **strumenti** utili per poter **diventare lettori autonomi, indipendenti, proattivi e critici.**

Ce lo chiedono, tra l'altro, le **Indicazioni Nazionali** e **nuovi scenari.**



“Lo **studente** è posto **al centro dell’azione educativa** in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva, **i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici** non per individui astratti, ma **per persone che vivono qui e ora**” (pag.7).

“La lettura va **costantemente praticata** su un’**ampia gamma di testi** appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per **scopi diversi** e con **strategie** funzionali al compito.” (pag. 31)



“I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a **selezionare** le informazioni essenziali che devono divenire **conoscenze durevoli**, a **predisporre percorsi e ambienti** di apprendimento **affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.**”
(pag. 8 Nuovi scenari)

“**La lingua** di scolarizzazione, termine comunemente usato per descrivere la lingua prevalente nell'insegnamento, è per gli allievi essenziale per sviluppare le competenze necessarie per il **successo scolastico** e il **pensiero critico**. La padronanza sicura della lingua italiana consente di **prevenire e contrastare** fenomeni di **marginalità** culturale, di **analfabetismo di ritorno** e di **esclusione.**”
(pagg 9-10 Nuovi Scenari)

Come fare?



Una possibile risposta: il reading workshop



[Teachers College della Columbia University](#)

Maestri storici (Lucy Calkins, Nancie Atwell - Global Teachers Prize 2015)
Frank Serafini, Jennifer Serravallo



In Italia:

Jenny Poletti Riz

Italian Writing Teachers

www.italianwritingteachers.it



Reading workshop: presupposti teorici

1. **Teoria Transazionale** di Rosenblatt : “È il lettore che arricchisce il testo con la sua enciclopedia del mondo, le sue esperienze passate e la sua peculiare personalità presente. La lettura è quindi un’esperienza personale che può coinvolgere simultaneamente intelletto e sfera emotiva, animando e motivando il processo di apprendimento.”
(Paola Caria, fonte)
2. **Teoria cognitivista**: la lettura è un processo che si viene costruendo. È possibile definire le caratteristiche di un lettore esperto.
3. **Teoria dell’apprendimento sociale**: sottolinea l’importanza dell’imitazione di un modello, del *modeling* e dello *scaffolding*.

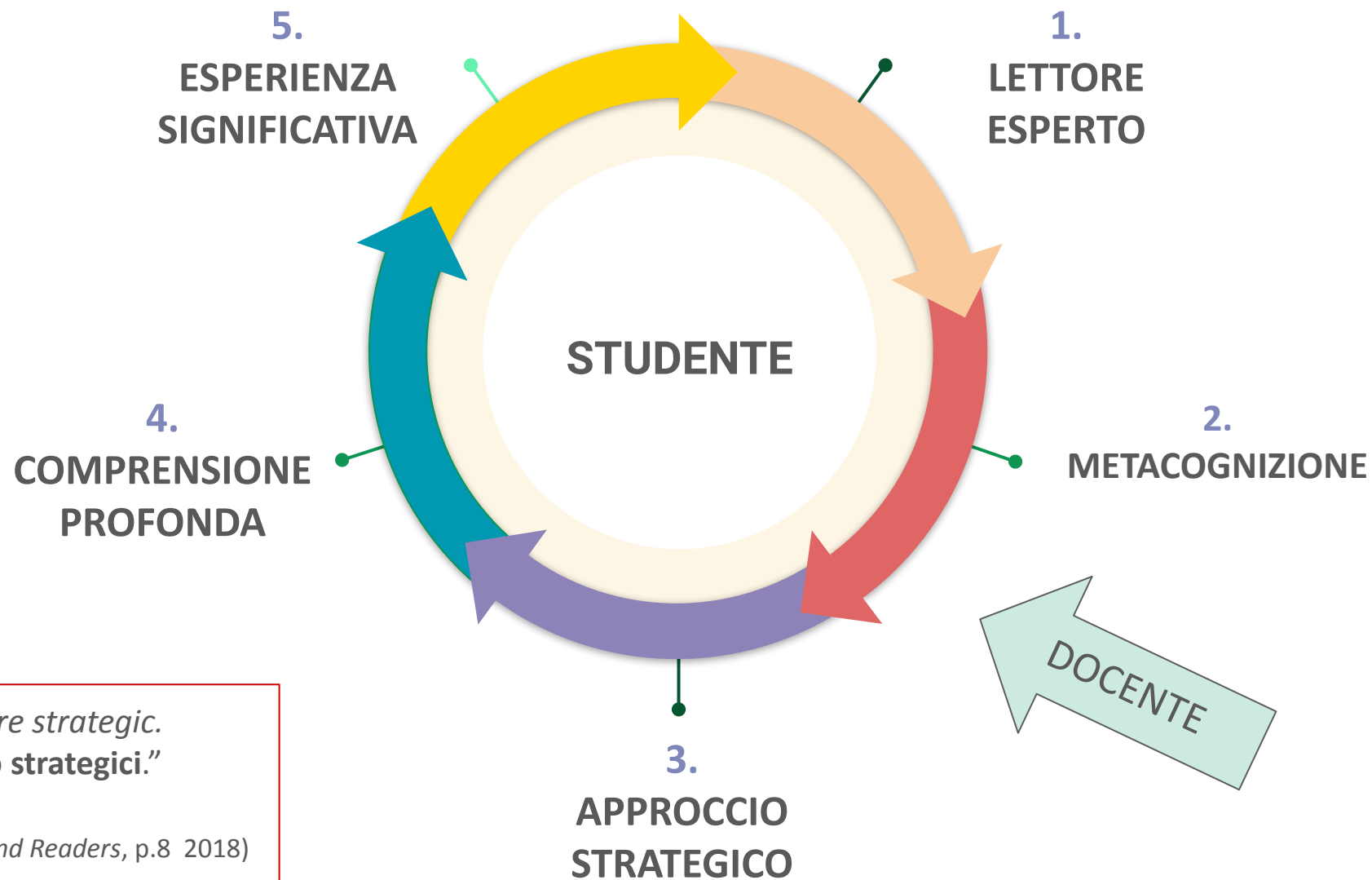


Reading workshop: alcuni punti fermi

1. Approccio laboratoriale → routine e metacognizione, comunità di lettori
2. Gradualità nel percorso, nelle richieste e nei tempi
3. *Scaffolding* → Strategie
→ Lettura ad alta voce
4. Immersione nei testi non fiction → Biblioteca di classe
5. Lavoro sulla comprensione

Nuovo ruolo
del **docente**:
modello,
mentore e...
influencer!





INSEGNARE ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA

WEBINAR

Verso una comprensione profonda





Strategia

Procedura da seguire per raggiungere un determinato obiettivo.
Step semplici e ripetibili, istruzione esplicita.

Minilesson

1. Connessione
2. Insegnamento esplicito (strategia)
3. *Modeling*
4. Coinvolgimento
5. *Link*



Nella scelta del percorso - Apprendimento significativo

Prestare attenzione ai nostri processi mentali
Gradualità, routine, segmentazione

Strategie: “Che cosa so già?” “Poniti delle domande”

Perché proprio queste strategie? Cosa c'è dietro?

- Piaget e Ausbel: apprendimento non si colloca in uno spazio vuoto, necessità di elicitazione delle preconoscenze> assimilazione>accomodamento
- Calvani (2011): molte informazioni cadono nell'oblio, necessità di ampliare il “collo di bottiglia”
- Making Thinking Visible: “domande con le gambe”, spingono all'approfondimento



STRATEGIA 5 Che cosa so già

Ognuno di voi è ricco di **esperienze e conoscenze**, non si impara solamente a scuola ma anche attraverso tutte le opportunità che la vita ci offre (dialoghi con familiari o amici, trasmissioni televisive, film, sport, momenti di aggregazione...). L'importante è riuscire a far emergere ciò che sapete e creare un collegamento con ciò che vi verrà detto nel testo. In questo modo le nuove informazioni si fisseranno con maggior facilità nella vostra memoria e andranno ad arricchire il vostro bagaglio di sapere.

Strategia

Quando iniziate a leggere un testo, soffermatevi sul **titolo** e rileggetelo più volte. Potete chiedervi:

- Che cosa so già di questo argomento?
- Che cosa mi dicono le parole del titolo? A quali argomenti fanno riferimento?
- Sono presenti delle date o dei nomi che mi richiamano alla mente qualcosa?
- A quali discipline si potrebbe agganciare questo testo?
- Mi ricordo di aver letto testi su un argomento simile?
- Ho già incontrato titoli simili?

Da: *L'isola dei giovani lettori*, DeAgostini Scuola - Garzanti Scuola

Testo e modeling

CHE COSA SO DI QUESTA PIANTA? A QUALE DISCIPLINA PUÒ FARE RIFERIMENTO?

La guerra delle patate

A QUALE DISCIPLINA RIMANDA QUESTO TERMINE?

HO GIÀ LETTO ALTRI TESTI SU QUESTO ARGOMENTO?

Ora che avete riattivato e portato alla luce ciò che sapevate già, non lo dimenticate: mentre leggete fate riferimento ai vostri appunti per confermare, ampliare, modificare le vostre **preconoscenze**.

Coinvolgimento attivo e link



STRATEGIA 6 Poniti delle domande

Dopo aver analizzato il titolo, è **il momento di tuffarsi nel testo**, studiando bene la rincorsa e le bracciate. In che modo? Ponendovi delle domande, sia prima di affrontare il mare delle informazioni, sia mentre lo state esplorando. Più domande riuscirete a formulare più nuoterete in modo sicuro e vi saprete orientare. Ponetevi domande specifiche, il più precise possibili, prendendo in esame diversi elementi del testo.

1. Interrogatevi sulle vostre **aspettative** chiedendovi:

- Che cosa mi aspetto di scoprire grazie a questo testo?
- Quale tipo di lessico mi aspetto da questo testo? Ci saranno parole di uso comune oppure più tecniche, relative a un'area del sapere?
- Quanto è lungo il testo? Quanto tempo penso di impiegare per la lettura?
- Quali potrebbero essere le mie difficoltà nella lettura?

2. Mettete poi un piede nell'acqua e scrutate l'orizzonte del vostro testo, indagandone la **struttura**:

- Come è suddiviso il testo?
- Ci sono paragrafi?
- I paragrafi sono articolati in capoversi? Perché, secondo voi, l'autore ha scelto di inserire i capoversi?
- Sono presenti dei titoli o sottotitoli?
- Compaiono delle immagini o dei grafici?
- Notate parole con caratteri o colori diversi?
- I termini specifici sono spiegati in un glossario o nelle note a piè pagina?

Testo e coinvolgimento attivo

3. Immergetevi e iniziate a fare le prime bracciate, addentrando nel **contenuto**:

- Qual è il concetto chiave di questo paragrafo?
- Avete compreso tutto ciò che viene spiegato?
- Sono presenti degli esempi? In quale modo vi possono aiutare nella comprensione?
- Sentite di non aver afferrato il significato di una parte? Quale?
- In quale modo il contenuto di questo paragrafo si lega con il titolo?
- In quale modo queste informazioni sono collegate a quelle contenute nel paragrafo precedente?
- Che cosa vi dicono le immagini o i grafici? Quali informazioni aggiungono rispetto al testo?

4. Andate più in profondità per poter ammirare le conchiglie sul fondale, cioè il **lessico** con cui è scritto il testo:

- Le parole utilizzate sono di uso comune oppure appartengono al lessico specifico di alcune discipline?
- Quali sono le parole più difficili? Sono spiegate (nel glossario, nelle note, tra le righe)? Dovete cercarle nel dizionario o riuscite a capirne il significato dal contesto?
- Sono presenti delle parole chiave ripetute più volte? Quale collegamento hanno con il titolo?

5. E ora riemergete dalla vostra nuotata e guardatevi di nuovo attorno. Le **domande più profonde** vi aspettano in questo momento:

- Quali collegamenti posso trovare tra la mia vita e le informazioni veicolate dal testo?
- In quale modo queste informazioni incidono su di me, sul mio stile di vita, sul mio modo di pensare?
- Che cosa dice questo testo del mondo in cui vivo? La mia idea del mondo è

► **Leggete** in modo attivo il testo di **Gianumberto Accinelli**, ponendovi più domande possibili prima di passare alla strategia successiva.

La guerra delle patate

Gianumberto Accinelli ► *Altri fili invisibili della natura*

La dorifora

In un tempo remoto, in un prato incastonato tra gli alti monti del Sud America, iniziò a crescere una pianta destinata a cambiare il mondo: si trattava della patata, un vegetale appartenente alla fami-



Nella scelta del percorso

Prestare attenzione ai nostri processi mentali

Gradualità, routine, segmentazione

Argomentativo: testo complesso, necessità di molto scaffolding,
testi con argomenti vicini ai ragazzi

Strategia: “Testi al setaccio”

Perché abbiamo scelto proprio questa strategia?

- caratteristica principale dei testi argomentativi, accompagnarli da un testo dove prevalgono i fatti ad un testo dove sono presenti anche opinioni



STRATEGIA 8 Testi passati al setaccio

Quando leggete un testo che vi vuole informare su un argomento o una situazione importante è fondamentale saper distinguere le opinioni di chi scrive dai fatti che vengono presentati. Non è un'impresa semplice: alle volte sono mescolati o camuffati. È un lavoro di precisione quello che dovete fare per riuscire a separarli, ma avere a disposizione un setaccio vi aiuterà. Passerete al setaccio il testo riuscendo a **suddividere i fatti dalle opinioni** come il minatore separa la ghiaia dai minerali che sta cercando.

- 1. Potete individuare i fatti prestando attenzione a questi elementi:**
 - cifre, numeri, percentuali, statistiche;
 - cronaca di un avvenimento o di un episodio (racconto delle azioni compiute, dell'evolversi degli eventi);
 - risultati di indagini, studi, sondaggi...;
 - generalmente si usa il modo indicativo;
 - i fatti riferiti non cambiano nel tempo, vengono cioè riportati nello stesso modo;
 - i dati riportati possono essere verificati.
- 2. Le opinioni si riconoscono invece per la presenza di:**
 - espressioni che indicano opinione ("pensare", "credere", "sostenere");
 - espressioni che indicano giudizio personale ("essere in disaccordo", "concordare", "ritenere positivo/negativo");
 - previsioni o ipotesi sul futuro;
 - oltre al modo indicativo, anche il condizionale;
 - congetture circa le cause intime/psicologiche dell'agire umano;
 - elementi che non possono essere verificati o provati con evidenze oggettive.

Quando leggi una frase di un testo espositivo o argomentativo, chiediti se sei di fronte a un dato oggettivo verificabile (un fatto), oppure al pensiero di chi sta scrivendo (una opinione). Generalmente, nei **testi espositivi** prevalgono i fatti, mentre negli **argomentativi** le opinioni sono preponderanti.

Attenzione: in uno stesso periodo si possono trovare sia fatti sia opinioni. Spesso infatti l'autore parte da un dato oggettivo ed esprime su di esso la propria opinione.

Testo e modeling

Proviamo a leggere questo articolo di Alberto Pellai, dal titolo **"La scuola con le videocamere è in realtà una sconfitta per tutti"**. Soffermiamoci sui primi paragrafi: troverete i fatti distinti dalle opinioni attraverso colori diversi.

La scuola con le videocamere è in realtà una sconfitta per tutti

Alberto Pellai

Il nuovo caso di cronaca, riportato da tutti i media, relativo ai maltrattamenti inflitti in un asilo in provincia di Roma da tre insegnanti e da una collaboratrice ha riaperto il dibattito sulla necessità, o meno, di installare videocamere all'interno delle aule frequentate dai nostri figli. Da mesi la Camera ha approvato un disegno di legge che dà il via libera alla videosorveglianza di ciò che avviene tra le mura di una scuola. Ma a oggi tutto giace fermo in attesa dell'approvazione del Senato. Se questa avvenisse, l'operato dei docenti verrà ripreso in tempo reale e tutte le video-documentazioni rimarranno conservate in una sorta di scatola nera "apribile e verificabile" nel caso in cui ci sia il sospetto di qualcosa che non va.

Noi genitori, ci sentiremmo più tranquilli nel sapere che la giornata scolastica dei nostri figli è costantemente monitorata dagli occhi di un "grande fratello"? Per noi genitori del terzo millennio, costantemente in ansia e apprensione per tutto ciò che riguarda la vita dei nostri figli, la proposta potrebbe sembrare vantaggiosa. Ma provate a immaginarne gli effetti collaterali. «Mio figlio è tornato a casa con un livido: esigo di rivedere la registrazione della mattina scolastica in cui si è fatto male per capire se ci sono responsabilità oggettive di chi è in classe. L'effetto collaterale è che i fatti vengono ridotti a opinioni, tenete presente che questo è un testo argomentativo.

► Proseguite la lettura e **passate al setaccio i diversi paragrafi** per dividere fatti da opinioni, tenete presente che questo è un testo argomentativo.

La scuola con le videocamere è in realtà una sconfitta per tutti. Per noi genitori, prima di tutto, perché è vero che garantisce la possibilità di scoprire velocemente qualcosa che non va. Ma è anche vero che sentire che il proprio figlio è protetto solo perché in classe c'è una videocamera che riprende tutto, significa, implicitamente, dire ai docenti del proprio bambino: «Sappiatelo chiaramente: noi non ci fidiamo di voi. Vi teniamo sotto controllo. Al minimo errore, potremmo intervenire». E per i docenti - intendo quella stragrande maggioranza che il proprio lavoro lo fa con amore e passione, avendo i propri alunni non solo davanti agli occhi, ma anche dentro al cuore e alla mente -

SONO INDICATI QUATTRO FATTI (MALTRATTAMENTI, DIBATTITO E IL DISEGNO DI LEGGE, CHE COSA PREVEDE) SONO EVENTI REALMENTE ACCADUTI E VERIFICABILI.

PRIMA OPINIONE SEGNALETTA DAL "PER NOI" E DAL VERBO AL CONDIZIONALE.

SECONDA OPINIONE: È

Coinvolgimento attivo

Da: *L'isola dei giovani lettori*, DeAgostini Scuola - Garzanti Scuola



Spunti per l'approfondimento

- www.italianwritingteachers.it
- A. Corti, A. Bandini, A. Cabrelle, M. Castagna, M. Franzini, A. Rossato, P. Zaffaroni, D. Morosinotto, *L'isola dei giovani lettori*, DeA Scuola Garzanti Scuola
- L. Calkins, K. Tolan, *Navigating non fiction in expository text. Determining importance and synthesizing*
- M. Colleen Cruz, *Writers read better - non fiction*
- J. Serravallo, *Reading Strategies Book*
- J. Serravallo, *Understanding Texts and Readers*
- M. Wolf, *Lettore vieni a casa*





EVENTI RISERVATI
PER I NOSTRI DOCENTI

LETTURA CHE **PASSIONE!**

CON ANNA BANDINI E ALICE CABRELLE

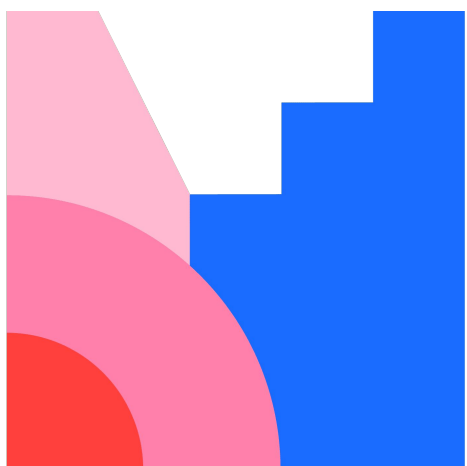


CORSO DI FORMAZIONE
DI **9 ORE** SECONDO
LA METODOLOGIA DEL

WRITING AND READING WORKSHOP

PER CHI ADOTTA
**L'ISOLA DEI GIOVANI
LETTORI**





Tre parole che mi porto a casa



L'isola dei giovani lettori

[Scheda del libro](#)

[Videopresentazione](#)

[Servizio per chi adotta](#)

Per maggiori informazioni
contatta il tuo responsabile
di zona, [clicca qui](#)



Grazie

